

«L'imputato non frenò, voleva travolgerli»

Azzano San Paolo. Le motivazioni della condanna in appello per Scapin: ecco perché la morte di Carissimi e Ferrari va considerata omicidio volontario e non incidente come fece il gup. Rivalutate le posizioni degli amici delle vittime

«Tornerò». Il responsabile della sicurezza della discoteca Setai di Orio senti pronunciare da Matteo Scapin all'indirizzo dei ragazzi che lo avevano aggredito fuori dal locale in quella notte fra il 3 e il 4 agosto 2019, prima che la lite prendesse la sua piega tragica e si concludesse con l'investimento mortale di Luca Carissimi e Matteo Ferrari, 21 e 18 anni, di Bergamo.

È un particolare che finora era rimasto sotto traccia, ma che la Corte d'assise d'appello sottolinea nelle motivazioni della sentenza con cui a maggio Scapin, 35 anni, di Curno, tuttora ai domiciliari, è stato condannato per omicidio volontario a 11 anni e 4 mesi (riconosciute le attenuanti generiche e quella della provocazione). Lofa per evidenziare lo spirito di ritorsione dell'imputato e smontare la tesi dell'indole docile e dell'atteggiamento remissivo, in virtù della quale il giudice di primo grado, il gup Massimiliano Magliacani, era arrivato a smontare l'accusa dell'omicidio volontario - sostenuta fin dall'inizio dal pm Raffaella Latorraca, l'originario titolare del fascicolo -, derubricando il

Riconosciuto il dolo eventuale. Lo spirito di ritorsione in quella frase fuori dal Setai: «Tornerò»

reato in omicidio stradale (6 anni e 8 mesi, la pena inflitta al termine del processo in abbreviato). Posto che, rimarca la Corte d'assise d'appello, «anche in personalità miti, docili e remissive e non è dimostrato che quella di Scapin si atteggi secondo queste caratteristiche - possano maturare estemporanei processi volitivi tesi a comportamenti violenti, specie in situazioni di stress tali da infrangere freni inibitori anche di consistente resistenza».

L'investimento dopo la lite

Scapin investì i due ragazzi, che viaggiavano in sella a uno scooter Vespa, dopo la lite cominciata all'interno e proseguita all'esterno del Setai e dopo che uno dei due - Ferrari - con il casco aveva infranto il lunotto della Mini del 35enne mentre quest'ultimo e la fidanzata, diretti a casa, erano fermi a un semaforo rosso all'incrocio con la Cremasca, ad Azzano San Paolo. Per la difesa (avvocati Andrea Pezzotta e Riccardo Tropea) si era trattato di un incidente: Scapin, impaurito e annebbiato dall'alcol, non era riuscito a evitare la Vespa mentre cercava di superarla. Non così per il nuovo titolare del fascicolo, il pm Guido Schininà, e per i familiari delle due vittime e i loro legali (Francesca Longhi e Alessandro Magni per i Carissimi, Dimitri Colombi per i Ferrari), che dopo aver presentato ricorso si sono visti riconoscere la loro lettura dell'episodio dai

giudici bresciani. «Per nulla plausibile che lo scontro sia avvenuto accidentalmente, quale frutto di una condotta di guida convulsa» e che «l'imputato non si rese conto della Vespa», scrive la Corte. La quale privilegia la ricostruzione «che vuole l'imputato aver intenzionalmente indirizzato la propria auto per raggiungere e tamponare la moto».

«Scapin non frenò - si legge nella sentenza - perché quel che stava accadendo era esattamente ciò che egli voleva accadesse e, una volta raggiunto il suo obiettivo, non gli restava altro da fare che allontanarsi dal posto il più velocemente possibile». Dolo eventuale, concludono i giudici bresciani, perché verosimilmente l'imputato, osservando citando il consulente del pm, «intendeva "disarcionare" i due responsabili della rottura del lunotto e non già "abbatterli"». Ma farlo a quella velocità (74 km/h la Mini, 20 di meno la Vespa), significava accettare il rischio che i due in scooter cadessero riportando lesioni letali, come purtroppo è accaduto.

«Amici delle vittime credibili»

Contrariamente al gup Magliacani, la Corte non dà molto credito alla ricostruzione della fidanzata dell'imputato, mentre attribuisce attendibilità a quanto raccontato dai due amici delle vittime che seguivano su un'altra moto e che per il gup invece, essendo in compagnia con Carissimi e Ferrari, non offrivano



La Vespa su cui nell'agosto 2019 furono travolti Luca Carissimi e Matteo Ferrari

garanzie di equidistanza dal fatto. «Hopotuto notare la Mini andare con decisione addosso alla moto dei miei amici, anzi, ho proprio percepito un leggero spostamento verso destra dell'auto, con l'intenzione di volerli colpire volutamente», aveva raccontato uno dei due. Dichiarazione sovrapponibile a quella rilasciata da un testimone neutro, un giovane al volante di una

Polo che seguiva la Mini, e che è probabilmente risultata tra gli elementi determinanti per interpretare la manovra come volontaria: «Una volta partita, la Mini ha accelerato tantissimo e ha puntato lo scooter. Lo ha proprio cercato perché lo scooter era sulla destra e la Mini si è proprio spostata per investirlo». La Corte fa poi notare che l'impatto fra Vespa e Mini «non fu repen-

tino e fugace» (il contatto durò per 14,9 mt dopo l'urto iniziale).

Infine, tra le righe i giudici riconoscono quel pizzico di casualità che contribuisce - seppur in minima parte rispetto alle responsabilità di chi le provoca - a determinare certe tragedie: «Sarebbe bastato che Scapin avesse trovato la luce verde al semaforo e mai egli sarebbe stato raggiunto dalla Vespa».

Restyling d'estate per le scuole di Scanzorosciate

Gli interventi

Completata la tinteggiatura esterna del nido «Il giardino dei bimbi» e rifatti i bagni dell'elementare Pascoli

Restyling d'estate per le scuole di Scanzorosciate. Il mese di agosto ha mostrato in tutta la sua concreta realizzazione il progetto «Scuola bella», promosso da alcuni anni dall'amministrazione comunale, per offrire agli studenti delle

scuole dell'obbligo del paese strutture scolastiche non solo attrezzate e funzionali, ma pulite, ordinate e gradevoli nell'aspetto. Dopo che per alcune settimane è stato ingabbiato fra impalcature e ponteggi, l'asilo nido comunale «Il giardino dei bimbi», che si affaccia su via don Barnaba Sonzogni, è stato riconsegnato alla comunità con una nuova veste: infatti, è stato sottoposto ad un intervento di tinteggiatura esterna, che ha ridato freschezza a tutta la struttura.

«Ormai, la facciata mostrava il segno degli anni - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Colonna -. L'ultimo intervento risaliva a quindici anni fa e in alcune parti l'intonaco era sbrecciato. Serviva un intervento radicale, una bella rinfrescata. Direi che il risultato finale è ottimo. Ora, l'edificio risulta più bello, accogliente e gradevole».

In tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico si stanno inoltre concludendo i lavori di rifacimento di quattro bagni



Il nido comunale «Il giardino dei bimbi»

della scuola elementare Pascoli di Scanzo capoluogo. Con questi lavori, iniziati nel mese di giugno a scuola chiusa, giunge al termine il piano di adeguamento di tutti i bagni del plesso scolastico. Costo dell'intervento: 80.000 euro. «Interventi mirati e calibrati, che seguono un cronoprogramma stabilito a suo tempo - continua l'assessore Colonna -, con l'obiettivo di consegnare ai nostri studenti strutture pulite e decorose».

Tiziano Piazza



STATE PENSANDO DI VENDERE IL VOSTRO IMMOBILE?

La nostra esperienza a vostra disposizione per aiutarvi a fare la scelta migliore!

TRT IMMOBILIARE CITTÀ DEI MILLE

Via Tasso Passaggio Canonici Lateranensi, 17 - BG
Tel. 035 220630 - mail. info@cdmille.it
www.cdmille.it

Dopo un anno di stop il commercio in vetrina

La manifestazione

Il 19 settembre è in programma «Brusaporto produce e commercia». Una settantina le attività presenti

Dopo un anno di stop a causa dell'emergenza Covid, torna «Brusaporto produce e commercia», la manifestazione promossa dal Comune di Brusaporto per far conoscere le attività locali. È in programma il prossimo 19 settembre, ma è già partita la campagna di adesione per

artigiani, negozianti, commercianti, hobbisti e associazioni di volontariato. Considerando le precedenti 18 edizioni, saranno circa una settantina gli espositori presenti in piazza del Mercato (e nella limitrofa via Cattanea): un serpente di stand e bancarelle, che metteranno in mostra i propri prodotti, presentati anche nelle varie fasi di lavorazione. Oltre alle realtà commerciali saranno presenti con i loro gazebo anche associazioni culturali, sportive e di volontariato che operano in paese. A corredo, in-

trattenimenti musicali, giochi e gonfiabili per bambini e buona cucina. «Brusaporto produce e commercia» è di importanza strategica - spiega il sindaco Roberto Rossi -. È una passerella per i negozi e le attività commerciali di Brusaporto. Ma, più in generale, permette di far conoscere il territorio, le sue attività produttive e la dinamicità del terzo settore, fiore all'occhiello della nostra comunità. Dopo la sospensione dell'anno scorso, ritorna a gran richiesta. E, per questa 19ª edizione, vedrà anche la partecipazione di realtà produttive provenienti dai paesi vicini». Le domande di adesione vanno presentate in Comune entro venerdì 3 settembre.

T.P.